

Risvegliare il valore dell'atto creativo nello spirito Bauhaus

Intervista con Tiziana Arnaboldi

● di Giorgio Thoeni

In questi ultimi anni il Teatro San Materno ha consolidato la sua immagine attorno al tema della danza. Il pubblico l'ha capito anche grazie alla coerenza della linea editoriale dettata da Tiziana Arnaboldi, al San Materno da 10 anni di cui gli ultimi cinque come unica responsabile della programmazione dopo un avvio condiviso con Domenico Lucchini.

«Non mi piace essere chiamata direttore, sono parte di un progetto in cui al centro c'è la collaborazione, il dialogo, la crescita di tutti», dichiara Tiziana che abbiamo incontrato poco prima dell'inizio di *Schizzi del corpo umano in movimento* la performance di Lara Hanson (v. recensione pubblicata sul sito: https://www.osservatore.ch/corpo-creativo-e-corpo-spirituale_16289.html).

Quello che a ogni appuntamento raggiunge il Teatro San Materno è un pubblico colto e motivato, una massa critica sulla cui fedeltà Tiziana può ormai contare e che accoglie in platea ogni volta con cordialità e generosa simpatia. «Ricerca, qualità, stupore. Sono queste le mie parole d'ordine. Parole non nuove, è vero, ma che sono sempre attuali e si rinnovano continuamente nella struttura costruita nello stile del Bauhaus voluta dalla danzatrice Charlotte Bara».

Entusiasmo e passione sono una costante che contraddistingue l'arti-



La danzatrice, coreografa e regista Tiziana Arnaboldi. Dal 2015 è la direttrice artistica del Teatro San Materno di Ascona.

sta asconese: «Il nostro intento è di creare una fucina di creatività per invitare l'artista a riscoprire il valore della libertà di giocare, il piacere di smarrirsi e di perdersi».

Pensieri costanti attorno al significato dell'arte lungo un percorso non sempre facile: «Ho sempre cercato come compagno l'onestà. Senza scorciatoie, evitando strade facili... insomma andare alla radice ed essere fedeli a sé stessi, alla propria natura. La coerenza è una dote difficile da gestire in quanto crea a volte solitudine. Ma la affronto pensando che il mondo sia una sorpresa continua in un continuo divenire. Ogni processo creativo è un dono che proviene da un luogo fatto di gioia, scoperta di sé, conoscenza intima. Mi piacciono i limiti in quanto assicurano intensità. Penso che il mio viaggio creativo abbia inizio solo quando non so più che fare».

Un viaggio che Tiziana ha voluto impostare come un dialogo, un confronto, uno scambio leale fra diverse discipline con al centro la danza contemporanea: «La mia visione con il dialogo tra le arti continua la sua esplorazione verso nuovi confronti, nuovi ritmi insieme ad artisti di grande levatura artistica ed umana. Insieme a loro desidero continuare a catturare e fidelizzare un pubblico eterogeneo, giovane ma anche maturo, multilingue e multiculturale. Mi piace pensare che la danza possa continuare ad incontrare e interrogare i vari linguaggi artistici per esplorare, visionare, approfondire e riflettere su valori di bellezza, e di verità grazie alle nostre ispirazioni. Desidero che questo unico e magico luogo, il Teatro San Materno, continui ad essere uno spazio di libertà intellettuale per creare un terreno portatore di idee».

A far la differenza è lo spazio teatrale, una dimensione che Tiziana Arnaboldi ha voluto ascoltare per lasciarsi assorbire dalla sua magia. Un teatro piccolo ma denso di emozioni racchiuse fra simmetrie, angoli, squadrature che ancora respirano e che raccontano avventure artistiche senza fine.

Rivendicare il ruolo della bellezza nel nostro agire è forse un atto di coraggio? Mi piacciono i limiti in quanto assicurano intensità».

Nell'anno del centenario della na-

► Risvegliare il valore dell'atto creativo nello spirito Bauhaus da pag. 530

scita, al centro della programmazione del Teatro San Materno resta lo spirito Bauhaus, nel pieno rispetto della volontà della sua creatrice Charlotte Bara e Carl Weidemeyer, l'architetto che ha disegnato la struttura unica e conosciuta a livello europeo.

Una particolarità, quella architettonica e artistica, che ritroviamo nella ricerca condotta tra le mura del teatro e che contraddistingue in special modo gli spettacoli in cartellone attraverso una trama costruita con gli spazi interni ed esterni tramite i principi di una ricerca continua e attuale.



Danza e mistero, 2016. Omaggio alla danzatrice belga Charlotte Bara, coreografia e regia di Tiziana Arnaboldi.

Gli spazi si trasformano in una fucina di creatività, una bottega artigianale in cui il maestro e l'allievo riscoprono il valore della libertà di giocare, nel piacere di smarrirsi per osservare il mondo con occhi critici e "dolci" e per risvegliare il valore dell'atto creativo nello spirito del Bauhaus, riavvicinandosi alla sua forza innovatrice con nuove visioni attorno al corpo.

«Un artista», conclude Tiziana Arnaboldi, «deve essere coraggioso, oggi più che mai, per affrontare la problematica sociale contemporanea ed agire in profondità col suo lavoro. Non tanto, e non solo, per lasciare un segno nel presente, ma per instaurare un dialogo duraturo, un dialogo che guardi al passato e lo traghetti nel presente verso il futuro».

In questo senso si muove la scoperta degli obiettivi contrappuntati da eventi e spettacoli dove le arti sono invitate a partecipare a un processo concreto, a un'alchimia silenziosa che umanizza il mistero del mondo e della vita.

Programma

20.10 - domenica - ore 17.00

IN BETWEEN

Con Michal Mualem e Giannalberto de Filippis, danzatori della Compagnia di Sacha Waltz

«Nel mezzo dei miei due piedi sono, con tutte le mie domande con tutti i miei dubbi. Mi auguro che se dovessi cadere qualcuno sarà presente per afferrarmi». (S. Waltz)

09.11 - sabato - ore 20.30

10.11 - domenica - ore 17.00

EVERYTOPIA NEL QUI E ORA

CON JERSZY SEYMOUR

Seymour lavora a Berlino, opera tra designers, performance e happening.

Ospite in residenza con due suoi allievi e due giovanissimi danzatori Brice Arside e Yann Dorsaz, trasforma lo spazio in un percorso di riflessione su come abitiamo il pianeta e la nostra mente.

Evento realizzato in collaborazione con Lisa Ferretti.

Dal 3 al 7.11, porte aperte per curiosi, dalle 14 alle 17.

16.11 - sabato - ore 20.30

17.11 - domenica - ore 17.00

THEATER DER KLÄNGE - DAS LACKBALLETT

Il Lackballett è nato nel 1942 a Wuppertal, nel laboratorio del pittore, disegnatore, scultore e coreografo Oskar Schlemmer che crea il suo primo balletto di pittura, presentato una sola volta, poco prima che morisse.

Con il patrocinio dalla fondazione Carl Weidemeyer.

01.12 - domenica - ore 17.00

99 PASSI AD EST. DERVISCI MEVLEVI (DERVISCI ROTANTI)

Breve omaggio alla poesia di Jalaluddin Rumi (1207-1273), fondatore della confraternita Sufi dei Dervisci Mevlevi. Danzatore: Giovanni Di Cicco. Musicisti: Sheik Nail Kesova e Selçuk Güreç.

Durante la tipica danza, il semazen, e nella continuità della rotazione, il danzatore recita poesie mistiche composte da Rumi (1207-1273).

Con seminario aperto a tutti, ore 14-16 (posti limitati).

15.12 - domenica - ore 17.00

DESIGN SVIZZERO

CON RICCARDO BLUMER

Direttore dell'Accademia di Architettura di Mendrisio, Blumer è architetto e designer. Ci racconta la sua visione e la sua esplorazione di alcuni oggetti svizzeri.

22.01 - mercoledì - ore 20.30

LA GIORNALISTA DI INCHIESTA MARIA CUFFARO SI RACCONTA

Una giornalista e testimone che non pretende di conoscere la verità, né di giudicare, ma solo di comprendere. Cosa vuol dire essere giornalisti? Si può essere testimoni imparziali? Un incontro moderato da Rossana Maspero.